



PARTITO DEMOCRATICO  
Gruppo Consiliare



**appunti di massima**  
**BILANCIO**

## **PREMESSA**

Il lavoro svolto rappresenta l'analisi dettagliata del bilancio del Comune di Orvieto, sulla base dei dati disponibili.

Il dossier è suddiviso in tre capitoli:

1. **STORICO:** questo capitolo è stato realizzato analizzando le *macro voci*, entrate ed uscite, dal 2003 ad oggi. I dati dal 2003 al 2007 sono stati desunti dai certificati dei rendiconti trasmessi dal Comune al Ministero dell'Interno; i dati del 2008 sono stati estratti dal rendiconto 2008, approvato dal Consiglio Comunale; i dati del 2009 sono stati presi dalla bozza di bilancio consuntivo;
2. **PRESENTE:** questo capitolo è caratterizzato da una analisi del Bilancio 2009; i dati sono stati presi dal rendiconto approvato a settembre 2009 dal Consiglio Comunale;
3. **FUTURO:** in questo capitolo sono inserite le possibili soluzioni di gestione del bilancio futuro dell'Ente, partendo proprio dalla gestione del bilancio 2010.

Utile per la lettura delle pagine successive è sicuramente mettere in risalto alcuni termini e come vengono suddivise sia le entrate che le uscite.

### *Suddivisione entrate*

#### **TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE**

Categoria 1: Imposte

Categoria 2: Tasse

Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate proprie

#### **TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

Categoria 1: Contributi e Trasferimenti correnti dallo Stato

Categoria 2: Contributi e Trasferimenti correnti dalla Regione

Categoria 3: Contributi e Trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate

Categoria 4: Contributi e Trasferimenti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali

Categoria 5: Contributi e Trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico

#### **TITOLO III: ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE**

Categoria 1: Proventi dei servizi pubblici

Categoria 2: Proventi dei beni dell'ente

Categoria 3: Interessi su anticipazioni di crediti

Categoria 4: Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Categoria 5: Proventi diversi

#### **TITOLO IV: ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI**

- Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali
- Categoria 2: Trasferimenti di capitale dallo Stato
- Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione
- Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti
- Categoria 6: Riscossione di crediti

#### **TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI**

- Categoria 1: Anticipazioni di cassa
- Categoria 2: Finanziamenti a breve termine
- Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti
- Categoria 4: Emissione di prestiti obbligazionari

#### **TITOLO VI: ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI**

##### *Suddivisione uscite*

#### **TITOLO I: SPESE CORRENTI**

- Funzione 1: Funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo
- Funzione 2: Funzioni relative alla giustizia
- Funzione 3: Funzioni di polizia locale
- Funzione 4: Funzioni di istruzione pubblica
- Funzione 5: Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali
- Funzione 6: Funzioni nel settore sportivo e ricreativo
- Funzione 7: Funzioni nel campo turistico
- Funzione 8: Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
- Funzione 9: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente
- Funzione 10: Funzioni nel settore sociale
- Funzione 11: Funzioni nel campo dello sviluppo economico
- Funzione 12: Funzioni relative a servizi produttivi

#### **TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE**

- Funzione 1: Funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo
- Funzione 2: Funzioni relative alla giustizia
- Funzione 3: Funzioni di polizia locale
- Funzione 4: Funzioni di istruzione pubblica
- Funzione 5: Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali
- Funzione 6: Funzioni nel settore sportivo e ricreativo
- Funzione 7: Funzioni nel campo turistico
- Funzione 8: Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
- Funzione 9: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente
- Funzione 10: Funzioni nel settore sociale
- Funzione 11: Funzioni nel campo dello sviluppo economico
- Funzione 12: Funzioni relative a servizi produttivi

#### **TITOLO III: SPESE PER RIMBORSO PRESTITI**

- Intervento 1: Rimborso per anticipazioni di cassa
- Intervento 2: Rimborso di finanziamenti a breve termine
- Intervento 3: Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- Intervento 4: Rimborso di prestiti obbligazionari
- Intervento 5: Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

#### **TITOLO IV: SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI**

# **STORICO**

## STORICO

L'analisi è partita dallo studio del Rapporto Economico e Sociale 2008-09 *“Dentro L'Umbria Due – Riflessioni e Piste di Ricerca”* redatto dall'Agenzia Umbria Ricerche, con particolare riferimento alla Sezione V riguardante *“La Finanza Locale”*; si tratta di uno studio diretto a definire la dinamica e l'evoluzione della finanza locale umbra dal 2003 al 2007.

Il Rapporto mette in evidenza la grande difficoltà dei Comuni umbri nel gestire il proprio bilancio. Citiamo alcuni passaggi significativi del Rapporto per ciò che ad esempio compete l'andamento delle entrate:

- *“ In generale, fatto cento il valore rilevato per il 2003, le entrate dei comuni umbri erano scese del 10,9% nel 2007, mentre le entrate tributarie erano aumentate nello stesso lasso di tempo del 26,8%, segno evidente della compensazione della riduzione delle entrate attraverso il canale del prelievo tributario”*
- *“ La progressiva riduzione dei trasferimenti alle amministrazioni comunali da parte del governo nazionale, [...], ha obbligato le prime ad un progressivo aumento della pressione fiscale sulla cittadinanza nel tentativo di mantenere inalterata l'offerta dei servizi offerti.”*

Questo è ciò che avviene nei Comuni umbri e compreso **Orvieto** Analizzando i dati del Comune di Orvieto (fig. 1 e grafico 1) è possibile notare un aumento consistente delle entrate extra-tributarie, dovute principalmente nel 2007 alla gestione dei rifiuti e nel 2009 alla concessione dei posti auto; comunque, per le entrate extra-tributarie dal 2003 al 2009 c'è stato un aumento di circa il 54 %.

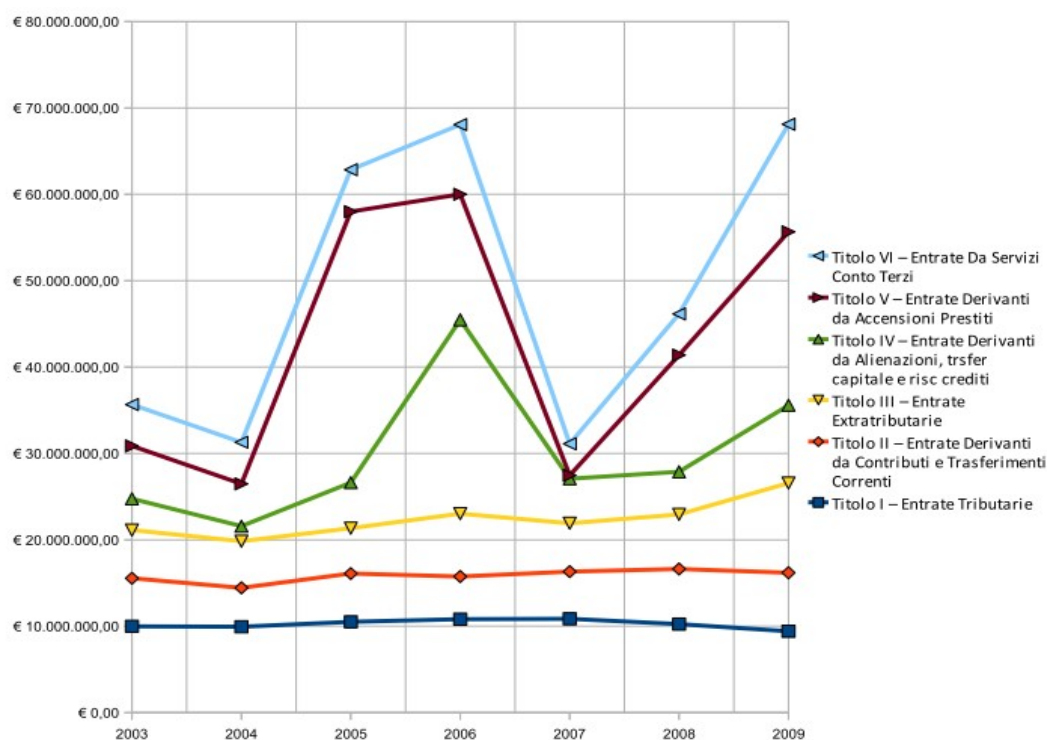
Altro titolo che in questi anni ha avuto un incremento considerevole è il Titolo IV (entrate derivanti da alienazione, trasferimenti capitali e riscossione crediti), che ha registrato un aumento generale del 40% dovuto principalmente al trasferimento di capitale dalla Regione nel 2006 per un importo pari a 21.246.535,00 € e un aumento nell'utilizzo delle alienazioni di beni dal 2007 ad oggi, infatti siamo passati dai 38.500,00 € del 2003 ai 5.014.980,21 € del 2009.

Altro capitolo che ha riscontrato un netto aumento è il Titolo V (entrate derivanti da accensioni prestiti) dove si è passati da circa 6.100.000,00 € del 2003 a circa 20.070.000,00 € del 2009. Qui abbiamo avuto picchi nel 2005 dovuti all'accensione dei BOC per 25.000.000,00 € e c'è stato un costante aumento di assunzione mutui +42,55% con un picco proprio nel 2009 con 14.406.672,00 €.

fig. 1 – riepilogo delle entrate del Comune di Orvieto dal 2003 al 2009

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Categoria 1 – Imposte	€ 7.189.102,00	€ 7.001.854,00	€ 7.433.228,00	€ 7.609.955,00	€ 7.508.497,00	€ 6.917.872,52	€ 6.268.963,37
Categoria 2 – Tasse	€ 2.739.333,00	€ 2.886.140,00	€ 3.042.932,00	€ 3.166.897,00	€ 3.320.518,00	€ 3.307.209,47	€ 3.111.400,00
Categoria 3 – Tributi Speciali	€ 57.700,00	€ 40.084,00	€ 31.241,00	€ 30.461,00	€ 24.001,00	€ 20.733,83	€ 34.000,00
<b>Titolo I – Entrate Tributarie</b>	<b>€ 9.986.135,00</b>	<b>€ 9.928.078,00</b>	<b>€ 10.507.401,00</b>	<b>€ 10.807.313,00</b>	<b>€ 10.853.016,00</b>	<b>€ 10.245.815,82</b>	<b>€ 9.414.363,37</b>
Categoria 1 – contributi e trasf correnti dallo stato	€ 3.095.132,00	€ 2.714.093,00	€ 2.555.165,00	€ 2.808.289,00	€ 4.296.471,00	€ 4.237.229,00	€ 4.891.759,16
Categoria 2 – contributi e trasf correnti dalla Regione	€ 352.293,00	€ 446.445,00	€ 1.599.849,00	€ 880.529,00	€ 379.509,00	€ 619.345,00	€ 473.345,00
Categoria 3 – contributi e trasf correnti dalla Regione per funz. Delegate	€ 1.936.793,00	€ 1.180.463,00	€ 1.245.800,00	€ 1.146.965,00	€ 723.297,00	€ 1.372.496,00	€ 1.240.450,77
Categoria 4 – contributi e trasf org comunitari ed internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Categoria 5 – contributi e trasf da altri enti pubblici	€ 172.507,00	€ 175.157,00	€ 178.681,00	€ 103.343,00	€ 64.674,00	€ 152.622,00	€ 165.842,00
<i>di cui dalle province</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 39.998,00</i>					
<b>Titolo II – Entrate Derivanti da Contributi e Trasferimenti Correnti</b>	<b>€ 5.556.725,00</b>	<b>€ 4.516.158,00</b>	<b>€ 5.579.495,00</b>	<b>€ 4.939.126,00</b>	<b>€ 5.463.951,00</b>	<b>€ 6.381.692,00</b>	<b>€ 6.771.396,93</b>
Categoria 1 – proventi servizi pubblici	€ 4.483.955,00	€ 4.259.671,00	€ 3.150.910,00	€ 2.548.502,00	€ 4.484.841,00	€ 4.703.835,85	€ 4.547.840,00
Categoria 2 – proventi dei beni dell'ente	€ 324.786,00	€ 278.875,00	€ 1.165.346,00	€ 4.049.707,00	€ 393.782,00	€ 307.992,78	€ 4.291.042,00 <sup>4</sup>
Categoria 3 – interessi su anticipazioni o crediti	€ 129.851,00	€ 158.922,00	€ 206.818,00	€ 86.188,00	€ 363.566,00	€ 492.900,39	€ 808.500,00
Categoria 4 – utili netti delle aziende speciali e partecipate dividendi di società	€ 33.499,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00
Categoria 5 – proventi diversi	€ 616.385,00	€ 690.022,00	€ 733.783,00	€ 592.555,00	€ 347.879,00	€ 807.767,68	€ 640.694,00
<b>Titolo III – Entrate Extratributarie</b>	<b>€ 5.588.476,00</b>	<b>€ 5.387.490,00</b>	<b>€ 5.256.857,00</b>	<b>€ 7.276.952,00</b>	<b>€ 5.590.068,00</b>	<b>€ 6.312.496,70</b>	<b>€ 10.388.076,00</b>
<b>TOTALE TITOLO 1+2+3</b>	<b>€ 21.131.336,00</b>	<b>€ 19.831.726,00</b>	<b>€ 21.343.753,00</b>	<b>€ 23.023.391,00</b>	<b>€ 21.907.035,00</b>	<b>€ 22.940.004,52</b>	<b>€ 26.573.836,30</b>
Categoria 1 – alienazione beni patrimoniali	€ 38.250,00	€ 137.678,00	€ 606.953,00	€ 347.060,00	€ 3.343.193,00	€ 0,00	€ 5.014.980,21
Categoria 2 – trasferimenti capitali dallo Stato	€ 146.108,00	€ 12.782,00	€ 830.342,00	€ 3.238,00	€ 3.238,00	€ 304.000,00	€ 4.000,00
Categoria 3 – Trasferimento capitale dalla Regione	€ 2.310.079,00	€ 618.100,00	€ 2.951.893,00	€ 21.246.535,00	€ 778.364,00	€ 3.187.322,00	€ 1.901.600,00
Categoria 4 –Trasferimento di capitale da altri enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
Categoria 5 – trasferimento capitale da altri soggetti	€ 1.125.158,00	€ 974.554,00	€ 886.599,00	€ 838.137,00	€ 1.028.124,00	€ 1.450.877,00	€ 1.085.000,00
Categoria 6 – riscossione crediti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Titolo IV – Entrate Derivanti da Alienazioni, trsfer capitale e risc crediti</b>	<b>€ 3.619.595,00</b>	<b>€ 1.743.114,00</b>	<b>€ 5.275.787,00</b>	<b>€ 22.445.970,00</b>	<b>€ 5.152.919,00</b>	<b>€ 4.942.199,00</b>	<b>€ 9.005.580,21</b>
Categoria 1 – anticipazione di cassa	€ 0,00	€ 1.692.874,00	€ 0,00	€ 2.713.941,00	€ 0,00	€ 5.755.000,00	€ 5.670.000,00
Categoria 2 – Finanziamento a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Categoria 3 – Assunzione mutui e prestiti	€ 6.130.168,00	€ 3.207.872,00	€ 6.372.562,00	€ 2.300.000,00	€ 400.000,00	€ 7.754.172,00	€ 14.406.672,00
Categoria 4 –Emissione prestiti Obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.000.001,00	€ 9.524.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
<b>Titolo V – Entrate Derivanti da Accensioni Prestiti</b>	<b>€ 6.130.168,00</b>	<b>€ 4.900.746,00</b>	<b>€ 31.372.563,00</b>	<b>€ 14.537.941,00</b>	<b>€ 400.000,00</b>	<b>€ 13.509.172,00</b>	<b>€ 20.076.672,00</b>
<b>Titolo VI – Entrate Da Servizi Conto Terzi</b>	<b>€ 4.783.158,00</b>	<b>€ 4.820.868,00</b>	<b>€ 4.862.121,00</b>	<b>€ 8.058.033,00</b>	<b>€ 3.662.301,00</b>	<b>€ 4.763.767,87</b>	<b>€ 12.455.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 35.664.257,00</b>	<b>€ 31.296.454,00</b>	<b>€ 62.854.224,00</b>	<b>€ 68.065.335,00</b>	<b>€ 31.122.255,00</b>	<b>€ 46.155.143,39</b>	<b>€ 68.111.088,51</b>

Grafico 1 – Entrate del Comune di Orvieto dal 2003 al 2009



Analizzando la parte esclusivamente di “competenza” Titoli I+II+III si nota una sostanziale stabilità, pur rimarcando ad esempio nel Titolo I (entrate tributarie) un costante aumento fino al 2008 e una riduzione nel 2009.

Per ciò che riguarda le spese, citiamo sempre il Rapporto Economico e Sociale 2008-09:

- *“l’ammontare della spesa a valori correnti calcolata sugli impegni dei Comuni dell’Umbria è progressivamente diminuita con una riduzione, nell’arco del quinquennio considerato, del 15,2% corrispondente, in valore assoluto a 246 milioni di euro. L’esame delle singole voci componenti la spesa permette di apprezzare la sostanziale stabilità degli impegni di parte corrente, la drastica riduzione delle spese in conto capitale, l’aumento delle spese per i servizi per conto terzi e il notevolissimo incremento degli impegni per il rimborso dei prestiti in precedenza assunti.”*
- *“La stagnazione delle entrate e la lenta, ma progressiva riduzione dei trasferimenti da parte del governo centrale, di cui si è detto in precedenza, hanno sensibilmente limitato l’ammontare delle spese dei Comuni che, nell’impossibilità di comprimere ulteriormente le uscite di*

parte corrente e nel tentativo frustrato di evitare l'aggravio degli oneri tributari per i cittadini a causa dell'introduzione o l'aumento delle addizionali locali delle imposte sui redditi, hanno ridotto sensibilmente il finanziamento delle spese in conto capitale con entrate proprie, subordinando le spese stesse alla assunzione di fondi ottenuti a titolo di debito. Quest'ultima linea di tendenza, riferita all'intero quinquennio esaminato, è percepibile ponendo in relazione l'impressionante incremento degli impegni di spesa riconducibili al rimborso dei prestiti (+123,1%) e la progressiva riduzione delle spese in conto capitale (-44,5%): in altre parole appare evidente come le amministrazioni comunali dell'Umbria rischiano di vedere praticamente azzerata in tempi brevi la loro capacità propulsiva dell'economia locale espressa attraverso gli investimenti in conto capitale."

- "L'analisi dei dati fa emergere un quadro preoccupante in merito alla capacità di spesa per investimenti dei Comuni umbri soprattutto per quanto concerne le funzioni connesse ai servizi sociali, culturali e alla viabilità e trasporti."

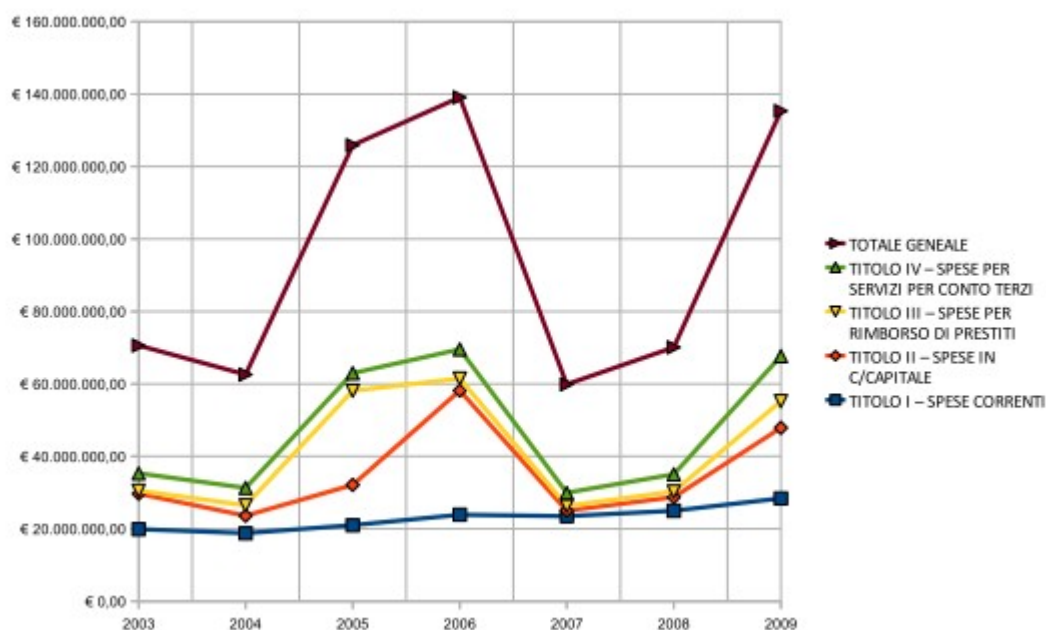
Analizziamo ora la spesa del Comune di Orvieto (fig. 2 e grafico 2)

Fig. 2 – riepilogo delle spese del Comune di Orvieto dal 2003 al 2009

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TITOLO I – SPESE CORRENTI	€ 19.892.331,00	€ 18.759.630,00	€ 20.965.432,00	€ 23.887.577,00	€ 23.501.471,00	€ 24.985.609,52	€ 28.373.166,85
TITOLO II – SPESE IN C/CAPITALE	€ 9.767.763,00	€ 4.838.556,00	€ 11.148.349,00	€ 34.236.969,00	€ 1.459.725,00	€ 3.749.083,07	€ 19.505.520,00
TITOLO III – SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	€ 845.718,00	€ 2.867.463,00	€ 25.969.072,00	€ 3.365.504,00	€ 1.310.584,00	€ 1.540.424,31	€ 7.340.669,45
<b>TOTALE TITOLO 1+2+3</b>	<b>€ 30.505.812,00</b>	<b>€ 26.465.649,00</b>	<b>€ 58.082.853,00</b>	<b>€ 61.490.050,00</b>	<b>€ 26.271.780,00</b>	<b>€ 30.275.116,90</b>	<b>€ 55.219.356,30</b>
Rimborso di anticipazione di cassa	€ 0,00	€ 1.692.874,00	€ 0,00	€ 2.713.941,00	€ 0,00		€ 0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	€ 845.718,00	€ 1.174.589,00	€ 25.968.072,00	€ 555.618,00	€ 519.167,00		€ 0,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 95.945,00	€ 791.417,00		€ 0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
<b>TITOLO IV – SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI</b>	<b>€ 4.783.158,00</b>	<b>€ 4.820.868,00</b>	<b>€ 4.862.121,00</b>	<b>€ 8.058.033,00</b>	<b>€ 3.662.301,00</b>	<b>€ 4.763.767,87</b>	<b>€ 12.455.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 35.288.970,00</b>	<b>€ 31.286.517,00</b>	<b>€ 62.944.974,00</b>	<b>€ 69.548.083,00</b>	<b>€ 29.934.081,00</b>	<b>€ 35.038.884,77</b>	<b>€ 67.674.356,30</b>



Grafico 2 – Spese del Comune di Orvieto dal 2003 al 2009



Abbiamo avuto negli anni due picchi minimi di spesa, nel 2004 poco sopra i 30 milioni di euro (31.286.517,00 €) e nel 2007 addirittura sotto i 30 milioni di euro, dopodiché sia nel 2005 che nel 2006 abbiamo superato i 60 milioni di euro: 63 milioni nel 2005 e circa 69 milioni nel 2006. (periodo in cui si è iniziato a *ristrutturare* il bilancio).

Citiamo alcune conclusioni interessanti fatte sempre nel Rapporto Economico e Sociale:

- “L’analisi delle entrate e delle uscite ha consentito di tracciare in estrema sintesi un quadro preoccupante della situazione, soprattutto, alla luce della imminente traduzione in regole di carattere amministrativo ed operativo delle recenti disposizioni contenute nella legge delega in materia di federalismo fiscale 14 . La maggior parte delle amministrazioni e, in particolare quelle di piccole dimensioni, non pare ancora in condizione di gestire adeguatamente la leva tributaria al fine di promuovere una pianificazione finanziaria “di legislatura”. I dati esaminati in forma aggregata inducono a considerazioni in senso opposto. Gli effetti delle politiche volte alla riduzione ed alla stabilizzazione delle spese correnti hanno notevolmente compresso le possibilità per gli enti stessi di promuovere programmi di investimento tesi al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali ed alla loro manutenzione.”*
- “La situazione finanziaria degli enti comunali è oggi particolarmente critica, a causa dei vincoli del Patto di stabilità interno che opereranno in modo ancor più stringente per l’anno appena cominciato, della mancata restituzione integrale ai Comuni del minor gettito*

*derivante dall'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale e dell'ulteriore riduzione dei trasferimenti dallo Stato per il 2010."*

- *"La riduzione dei trasferimenti da parte dell'erario dello Stato e dall'altro una prospettiva di crescente autonomia finanziaria sia di entrata, sia di spesa, inducono le amministrazioni pubbliche locali alla ricerca di fonti di finanziamento a titolo di debito indispensabili per gli investimenti. Per questi motivi, le banche non solo devono adeguare la loro offerta ad esigenze nuove e diversificate delle amministrazioni pubbliche locali, ma sono di fatto obbligate ad adattare i nuovi prodotti in funzione dei vincoli normativi e della domanda di trasparenza proveniente da questo segmento del mercato. L'attività delle banche, nel segmento di mercato costituito dalla finanza degli enti pubblici locali, potrebbe in prospettiva assumere forme diverse da quelle fino ad oggi praticate e rappresentate prevalentemente nelle concessioni di prestiti, affiancando ad esse quella di consulenza di tipo corporate e di advising"*

Una analisi interessante che abbiamo svolto è lo studio delle entrate (fondi) e della spesa sociale relativa non solo al Comune di Orvieto ma all'intero Ambito Territoriale (Ambito 12) di cui fanno parte i Comuni dell'Orvietano: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

Per quanto riguarda le entrate (fig. 3 e grafico 3) è evidente un calo generale pari a -16,47%, dovuto alla diminuzione, a seconda del Governo nazionale, del Fondo Nazionale Politiche Sociali; questo calo viene in parte assorbito dal Fondo Regionale e in parte dai bilanci dei Comuni.

La diminuzione delle entrate ha ovviamente comportato una revisione anche nella parte spese (fig. 4 e grafico 4), a discapito dei servizi alla cittadinanza, con una riduzione dal 2005 al 2009 del -16,27%.

Fig. 3 – riepilogo delle entrate per spesa sociale dell'Ambito 12 dal 2005 al 2009

ENTRATE	2005	2006	2007	2008	2009
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 853.735,00	€ 514.615,00	€ 813.420,00	€ 729.213,00	€ 341.142,00
Fondo Sociale Regionale	€ 328.586,00	€ 352.925,00	€ 330.864,00	€ 320.293,00	€ 492.012,00
Bilanci dei Comuni	€ 1.162.193,00	€ 1.205.578,00	€ 934.704,00	€ 933.709,00	€ 1.146.080,00
Fondo Sociale Europeo	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.369.514,00</b>	<b>€ 2.073.118,00</b>	<b>€ 2.078.988,00</b>	<b>€ 1.983.215,00</b>	<b>€ 1.979.234,00</b>

Grafico. 3 – Entrate per spesa sociale dell'Ambito 12 dal 2005 al 2009

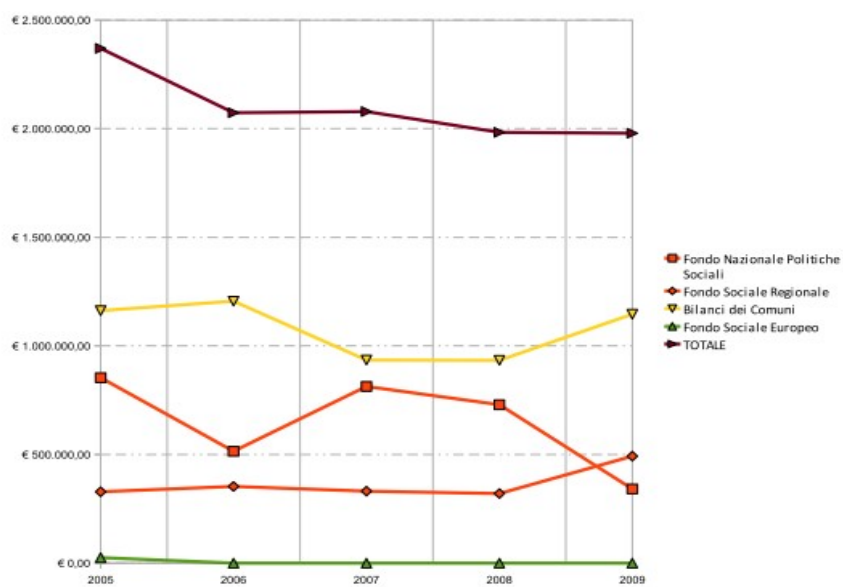
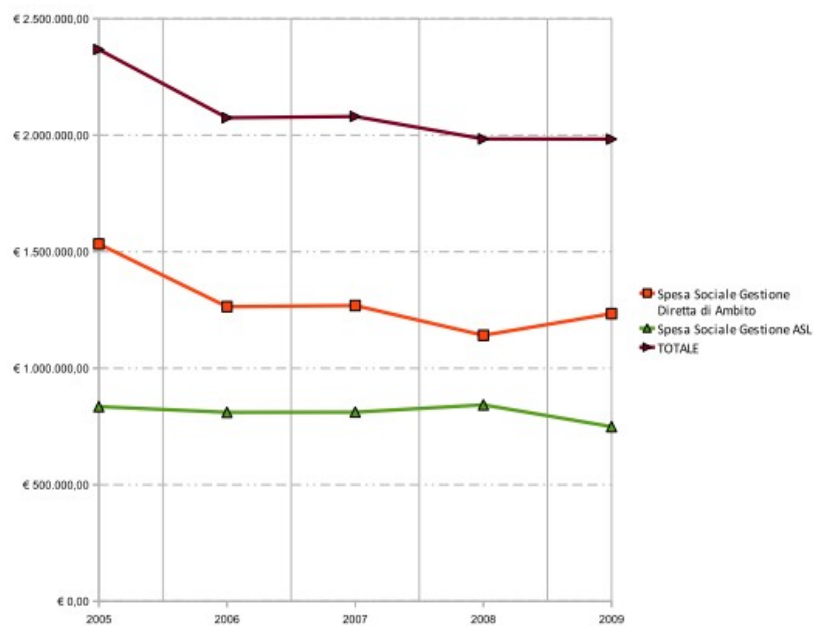


Fig. 4 – Uscite per spesa sociale dell'Ambito 12 dal 2005 al 2009

SPESE	2005	2006	2007	2008	2009
Spesa Sociale Gestione Diretta di Ambito	€ 1.532.999,00	€ 1.264.214,00	€ 1.269.045,00	€ 1.140.911,00	€ 1.233.983,00
Spesa Sociale Gestione ASL	€ 835.100,00	€ 810.489,00	€ 811.527,00	€ 842.887,00	€ 748.900,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.368.099,00</b>	<b>€ 2.074.703,00</b>	<b>€ 2.080.572,00</b>	<b>€ 1.983.798,00</b>	<b>€ 1.982.883,00</b>

Grafico 4 – Uscite per spesa sociale dell'Ambito 12 dal 2005 al 2009



**PRESENTE**

## PRESENTE

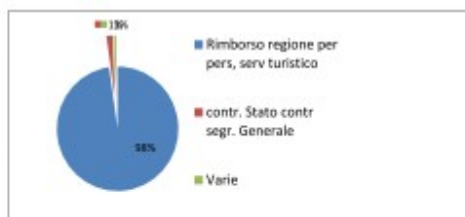
In questo capitolo è illustrato in dettaglio il bilancio del Comune di Orvieto ed è stato analizzato nello specifico il bilancio 2009.

## ENTRATE

Di seguito una serie di grafici che analizzano le entrate settore per settore:

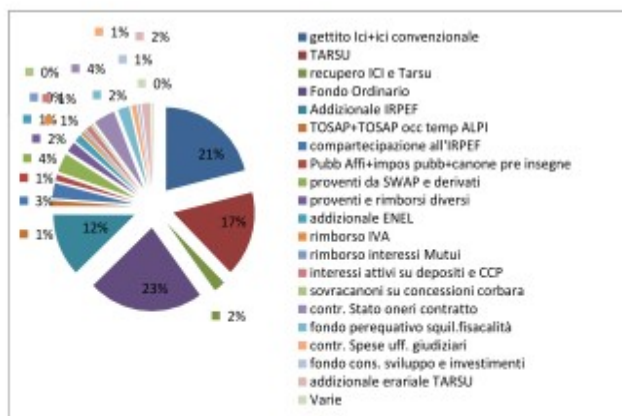
**Amministrazione** € 297.775,00

Descrizione	Importi	%
Rimborso regione per pers. serv turistico	€ 291.000,00	97,72%
contr. Stato contr segr. Generale	€ 4.775,00	1,60%
Varie	€ 2.000,00	0,67%
	<b>€ 297.775,00</b>	<b>100,00%</b>



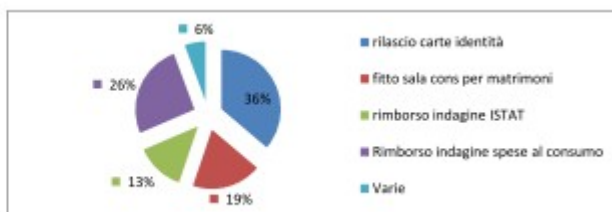
**Finanza Cassa e Bilancio** € 15.627.713,53

Descrizione	Importi	%
gettito Ici+ici convenzionale	€ 3.286.962,37	21,03%
TARSU	€ 2.592.400,00	16,59%
recupero ICI e Tarsu	€ 362.328,00	2,32%
Fondo Ordinario	€ 3.580.000,00	22,91%
Addizionale IRPEF	€ 1.910.000,00	12,22%
TOSAP+TOSAP occ temp ALPI	€ 161.000,00	1,03%
compartecipazione all'IRPEF	€ 457.680,57	2,93%
Pubb Affi+impos pubb+canone pre insegne	€ 184.000,00	1,18%
proventi da SWAP e derivati	€ 569.500,00	3,64%
proventi e rimborsi diversi	€ 313.500,00	2,01%
addizionale ENEL	€ 231.892,43	1,48%
rimborso IVA	€ 100.000,00	0,64%
rimborso interessi Mutui	€ 50.000,00	0,32%
interessi attivi su depositi e CCP	€ 180.000,00	1,15%
sovracononi su concessioni corbara	€ 47.881,00	0,31%
contr. Stato oneri contratto	€ 664.000,00	4,25%
fondo perequativo squil.fiscalità	€ 366.000,00	2,34%
contr. Spese uff. giudiziari	€ 165.000,00	1,06%
fondo cons. sviluppo e investimenti	€ 81.984,16	0,52%
addizionale erariale TARSU	€ 268.000,00	1,71%
Varie	€ 55.585,00	0,36%
	<b>€ 15.627.713,53</b>	<b>100,00%</b>



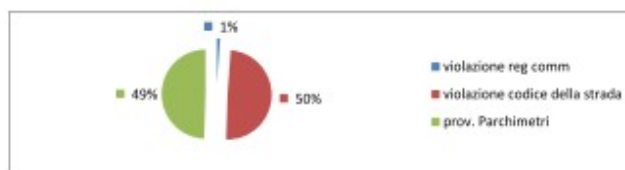
**Demografia** € 52.500,00

Descrizione	Importi	%
rilascio carte identità	€ 19.000,00	36,19%
fitto sala cons per matrimoni	€ 10.000,00	19,05%
rimborso indagine ISTAT	€ 7.000,00	13,33%
Rimborso indagine spese al consumo	€ 13.500,00	25,71%
Varie	€ 3.000,00	5,71%
	<b>€ 52.500,00</b>	<b>100,00%</b>



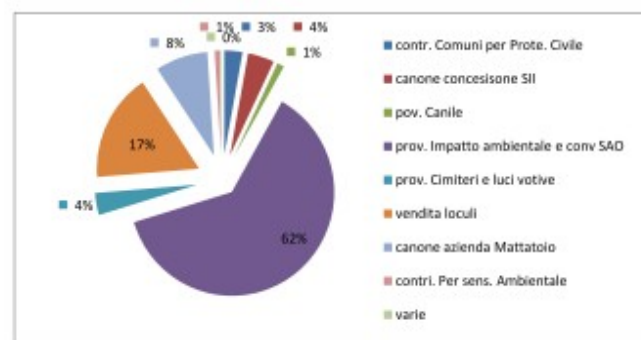
**Vigilanza € 910.000,00**

Descrizione	Importi	%
violazione reg comm	€ 10.000,00	1,10%
violazione codice della strada	€ 450.000,00	49,45%
prov. Parchimetri	€ 450.000,00	49,45%
<b>€ 910.000,00</b>	<b>100,00%</b>	



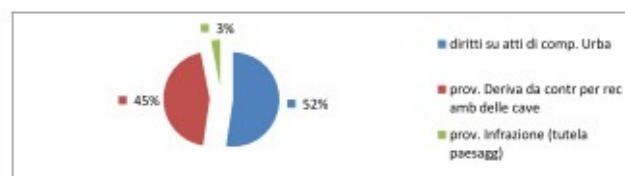
**Tecnico e Manutenzione € 1.769.340,00**

Descrizione	Importi	%
contr. Comuni per Prote. Civile	€ 50.000,00	2,83%
canone concessione SII	€ 74.000,00	4,18%
pov. Canile	€ 20.000,00	1,13%
prov. Impatto ambientale e conv SAO	€ 1.100.000,00	62,17%
prov. Cimiteri e luci votive	€ 60.440,00	3,42%
vendita loculi	€ 300.000,00	16,96%
canone azienda Mattatoio	€ 146.400,00	8,27%
contri. Per sens. Ambientale	€ 15.000,00	0,85%
varie	€ 3.500,00	0,20%
<b>€ 1.769.340,00</b>	<b>100,00%</b>	



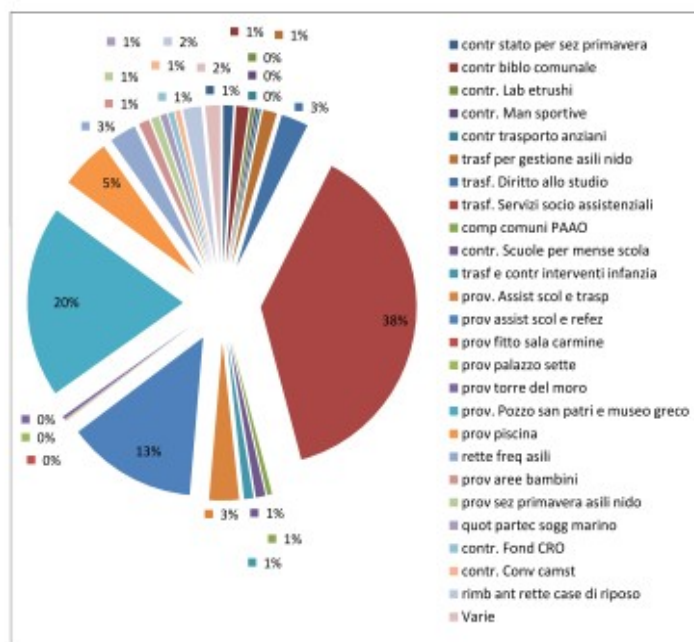
**Urbanistica € 191.000,00**

Descrizione	Importi	%
diritti su atti di comp. Urba	€ 100.000,00	52,36%
prov. Deriva da contr per rec amb delle cave	€ 85.000,00	44,50%
prov. Infrazione (tutela paesagg)	€ 6.000,00	3,14%
<b>€ 191.000,00</b>	<b>100,00%</b>	



**Socio Cultura e Scuola € 2.901.945,00**

Descrizione	Importi	%
contr stato per sez primavera	€ 30.000,00	1,03%
contr biblio comunale	€ 38.000,00	1,31%
contr. Lab etruschi	€ 11.000,00	0,38%
contr. Man sportive	€ 7.500,00	0,26%
contr trasporto anziani	€ 7.500,00	0,26%
trasf per gestione asili nido	€ 41.898,00	1,44%
trasf. Diritto allo studio	€ 82.000,00	2,83%
trasf. Servizi socio assistenziali	€ 1.111.254,00	38,29%
comp comuni PAAO	€ 15.000,00	0,52%
contr. Scuole per mense scola	€ 28.500,00	0,98%
trasf e contr interventi infanzia	€ 28.450,00	0,98%
prov. Assist scol e trasp	€ 90.000,00	3,10%
prov assist scol e refez	€ 390.000,00	13,44%
prov fitto sala carmine	€ 500,00	0,02%
prov palazzo sette	€ 3.000,00	0,10%
prov torre del moro	€ 10.000,00	0,34%
prov. Pozzo san patri e museo greco	€ 570.000,00	19,64%
prov piscina	€ 150.000,00	5,17%
rette freq asili	€ 80.000,00	2,76%
prov aree bambini	€ 32.000,00	1,10%
prov sez primavera asili nido	€ 24.000,00	0,83%
quot partec sogg marino	€ 20.000,00	0,69%
contr. Fond CRO	€ 17.089,00	0,59%
contr. Conv camst	€ 15.000,00	0,52%
rimb ant rette case di riposo	€ 55.000,00	1,90%
Varie	€ 44.254,00	1,52%
<b>€ 2.901.945,00</b>	<b>100,00%</b>	

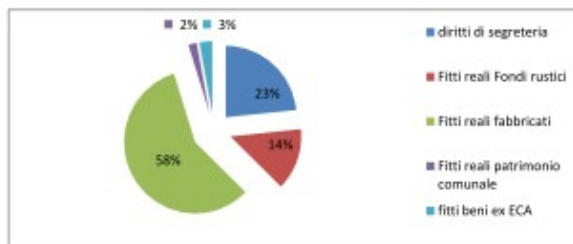


**Seg. Sindaco e Ufficio Stampa € 5.000,00**

Descrizione	Importi	%
Contr. Per in cons comunale	€ 5.000,00	
	<b>€ 5.000,00</b>	100,00%

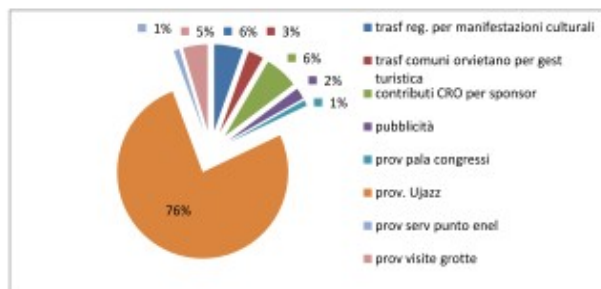
**Affari GG.LL. € 278.100,00**

Descrizione	Importi	%
diritti di segreteria	€ 65.000,00	23,37%
Fitti reali Fondi rustici	€ 39.000,00	14,02%
Fitti reali fabbricati	€ 160.700,00	57,78%
Fitti reali patrimonio comunale	€ 5.300,00	1,91%
fitti beni ex ECA	€ 8.100,00	2,91%
	<b>€ 278.100,00</b>	100,00%



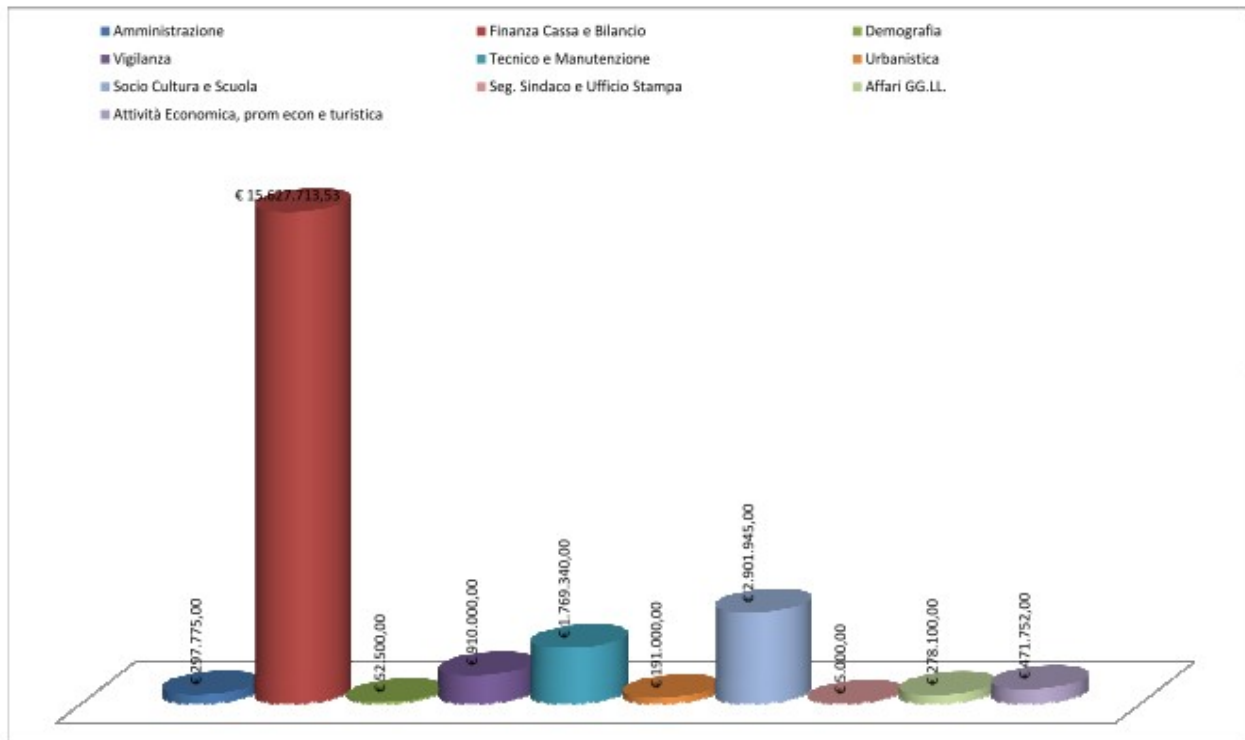
**Attività Economica, prom econ e turistica € 471.752,00**

Descrizione	Importi	%
trasf reg. per manifestazioni culturali	€ 25.860,00	5,48%
trasf comuni orvietano per gest turistica	€ 13.892,00	2,94%
contributi CRO per sponsor	€ 30.000,00	6,36%
pubblicità	€ 10.000,00	2,12%
prov pala congressi	€ 5.000,00	1,06%
prov. Ujazz	€ 360.000,00	76,31%
prov serv punto enel	€ 5.000,00	1,06%
prov visite grotte	€ 22.000,00	4,66%
	<b>€ 471.752,00</b>	100,00%





Di seguito il grafico riepilogativo delle entrate settore per settore:

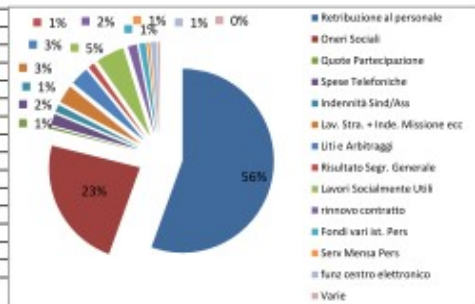


## **SPESA**

Di seguito una serie di grafici che analizzano la spesa settore per settore:

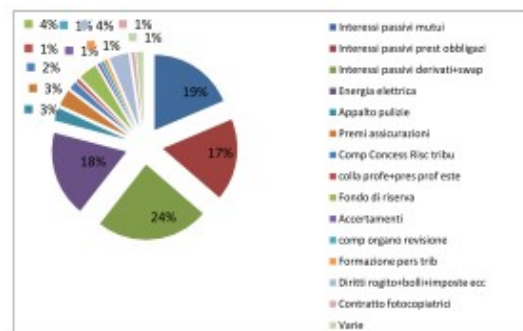
**Amministrazione € 9.164.000,00**

Descrizione	Importi	%	Note
Ributizione al personale	€ 5.092.235,34	55,57%	
Oneri Sociali	€ 2.134.478,65	23,29%	
Quote Partecipazione	€ 40.011,65	0,44%	
Spese Telefoniche	€ 182.000,00	1,99%	
Indennità Sind/Ass	€ 120.000,00	1,31%	
Lav. Str. + Inde. Missione ecc	€ 293.000,00	3,20%	Lav. Strao+Ind. Missione + Tratt
Uti e Arbitraggi	€ 300.000,00	3,27%	
Risultato Segr. Generale	€ 101.900,00	1,11%	+Retr. risul dirige non di ruolo
Lavori Socialmente Utili	€ 464.000,00	5,06%	
rinnovo contratto	€ 150.000,00	1,64%	
Fondi vari ist. Pers	€ 110.000,00	1,20%	
Serv Mensa Pers	€ 45.000,00	0,49%	
funz centro elettronico	€ 95.200,00	1,04%	
Varie	€ 36.174,36	0,39%	
<b>€ 9.164.000,00</b>	<b>100,00%</b>		



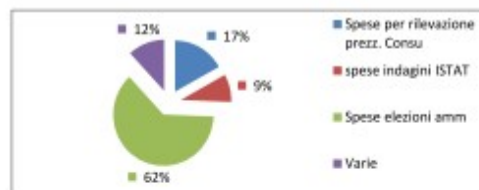
**Finanza Cassa e Bilancio € 4.809.000,00**

Descrizione	Importi	%	Note
Interessi passivi mutui	€ 897.345,53	18,66%	
Interessi passivi prest obbligati	€ 844.643,20	17,56%	
Interessi passivi derivati+swap	€ 1.174.000,00	24,41%	
Energia elettrica	€ 886.000,00	18,42%	
Appalto pulizie	€ 132.086,00	2,75%	
Premi assicurazioni	€ 167.500,00	3,48%	Premi ass+soprav pass franchigia
Comp Concess Risc tribu	€ 80.000,00	1,66%	
colla prof+pres prof este	€ 33.120,00	0,69%	
Fondo di riserva	€ 190.678,79	3,97%	
Accertamenti	€ 28.600,00	0,59%	comp prog rispa IRAP+quota
comp organo revisione	€ 35.000,00	0,73%	
Formazione pers trib	€ 28.000,00	0,58%	
Diritti rogito+bolli+imposte ecc	€ 200.040,00	4,16%	
Contratto fotocopiatrici	€ 40.000,00	0,83%	
Varie	€ 71.986,48	1,50%	
<b>€ 4.809.000,00</b>	<b>100,00%</b>		



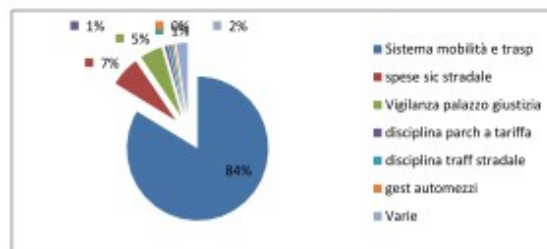
**Demografia € 80.000,00**

Descrizione	Importi	%
Spese per rilevazione prezz. Consu	€ 13.500,00	16,88%
spese indagini ISTAT	€ 7.000,00	8,75%
Spese elezioni amm	€ 50.000,00	62,50%
Varie	€ 9.500,00	11,88%
<b>€ 80.000,00</b>	<b>100,00%</b>	



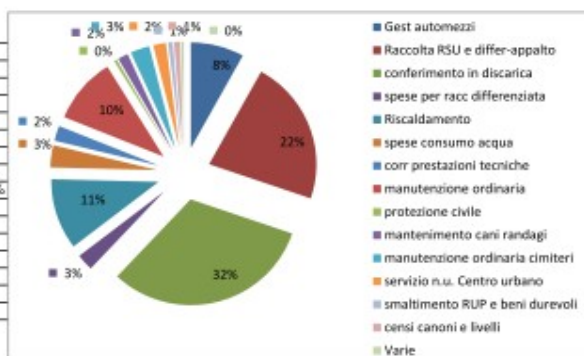
**Vigilanza € 664.000,00**

Descrizione	Importi	%
Sistema mobilità e trasp	€ 555.000,00	83,58%
spese sic stradale	€ 45.000,00	6,78%
Vigilanza palazzo giustizia	€ 34.000,00	5,12%
disciplina parch a tariffa	€ 5.000,00	0,75%
disciplina traff stradale	€ 5.000,00	0,75%
gest automezzi	€ 3.000,00	0,45%
Varie	€ 17.000,00	2,56%
<b>€ 664.000,00</b>	<b>100,00%</b>	



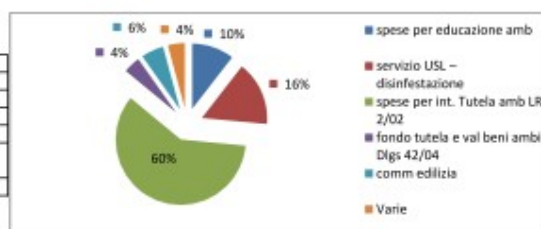
**Tecnico e Manutenzione € 5.533.000,00**

Descrizione	Importi	%	Note
Gest automezzi	€ 444.773,45	8,04%	
Raccolta RSU e differ-appalto	€ 1.227.894,52	22,19%	
conferimento in discarica	€ 1.758.000,00	31,77%	
spese per racc differenziata	€ 142.000,00	2,57%	
Riscaldamento	€ 600.500,00	10,85%	
spese consumo acqua	€ 185.815,05	3,36%	
corr prestazioni tecniche	€ 128.392,00	2,32%	
manutenzione ordinaria	€ 559.000,00	10,10%	20% vendita immobili + 25%
protezione civile	€ 25.000,00	0,45%	
mantenimento cani randagi	€ 86.000,00	1,55%	
manutenzione ordinaria cimiteri	€ 159.500,00	2,88%	
servizio n.u. Centro urbano	€ 106.000,00	1,92%	
smaltimento RUP e beni durevoli	€ 38.077,44	0,69%	
censi canonici e livelli	€ 50.730,00	0,92%	
Varie	€ 21.317,54	0,39%	
<b>Totale</b>	<b>€ 5.533.000,00</b>	<b>100,00%</b>	



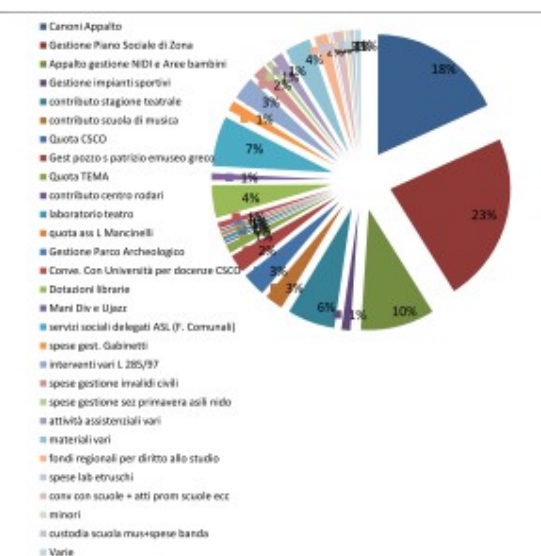
**Urbanistica € 142.800,00**

Descrizione	Importi	%	Note
spese per educazione amb	€ 15.000,00	10,50%	
servizio USL - disinfestazione	€ 22.800,00	15,97%	
spese per int. Tutela amb LR 2/02	€ 85.000,00	59,52%	
fondo tutela e val beni ambi Digs 42/04	€ 6.000,00	4,20%	
comm edilizia	€ 8.000,00	5,60%	indennità pres ex comm+comm edil res pubb
Varie	€ 6.000,00	4,20%	
<b>Totale</b>	<b>€ 142.800,00</b>	<b>100,00%</b>	



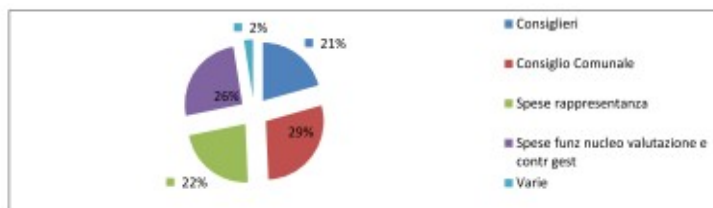
**Socio Cultura e Scuola € 4.994.642,00**

Descrizione	Importi	%	Note
Canonici Appalto	€ 912.000,00	18,26%	
Gestione Piano Sociale di Zona	€ 1.140.444,00	22,83%	
Appalto gestione NIDI e Aree bambini	€ 499.012,68	9,99%	
Gestione impianti sportivi	€ 60.325,56	1,21%	
contributo stagione teatrale	€ 319.868,00	6,40%	
contributo scuola di musica	€ 125.000,00	2,50%	
Quota CSCCO	€ 160.000,00	3,20%	
Gest pozzo s patrio emuseo greco	€ 123.393,00	2,47%	
Quota TEMA	€ 60.000,00	1,20%	
contributo centro rodari	€ 15.000,00	0,30%	
laboratorio teatro	€ 27.719,00	0,55%	
quota ass L Mancinelli	€ 25.822,00	0,52%	
Gestione Parco Archeologico	€ 15.000,00	0,30%	
Conve. Con Università per docenze CSCCO	€ 40.000,00	0,80%	
Dotazioni librerie	€ 218.000,00	4,36%	
Mani Div e Ujazz	€ 46.173,00	0,92%	
servizi sociali delegati ASL (F. Comunali)	€ 336.607,00	6,74%	
spese gest. Gabinetti	€ 68.000,00	1,36%	
interventi vari L.285/97	€ 156.138,76	3,13%	
spese gestione invalidi civili	€ 93.150,00	1,86%	
spese gestione sez primavera asili nido	€ 40.387,46	0,81%	
attività assistenziali vari	€ 71.928,00	1,44%	
materiali vari	€ 176.500,00	3,53%	
fondi regionali per diritto allo studio	€ 89.940,00	1,80%	
spese lab etruschi	€ 11.000,00	0,22%	
conv con scuole + atti prom scuole ecc	€ 73.500,00	1,47%	conv con scuole + atti prom scuole ecc+atti prom didattica
minori	€ 24.000,00	0,48%	
custodia scuola mus+spese banda	€ 25.788,00	0,52%	
Varie	€ 39.945,54	0,80%	
<b>Totale</b>	<b>€ 4.994.642,00</b>	<b>100,00%</b>	



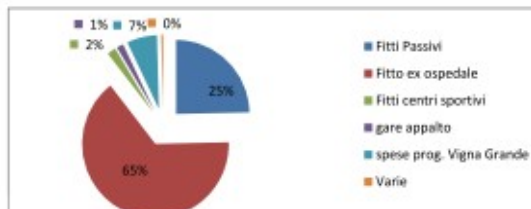
**Seg. Sindaco e Ufficio Stampa € 97.700,00**

Descrizione	Importi	%
Consiglieri	€ 20.200,00	20,68%
Consiglio Comunale	€ 28.000,00	28,66%
Spese rappresentanza	€ 22.000,00	22,52%
Spese funz nucleo valutazione e contr gest	€ 25.000,00	25,59%
Varie	€ 2.500,00	2,56%
<b>€ 97.700,00</b>	<b>100,00%</b>	



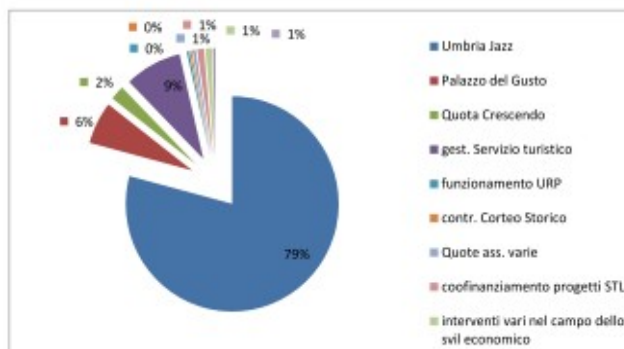
**Affari GG.LL. € 674.100,00**

Descrizione	Importi	%
Fitti Passivi	€ 166.000,00	24,63%
Fitto ex ospedale	€ 437.000,00	64,83%
Fitti centri sportivi	€ 13.100,00	1,94%
gare appalto	€ 10.000,00	1,48%
spese prog. Vigna Grande	€ 45.000,00	6,68%
Varie	€ 3.000,00	0,45%
<b>€ 674.100,00</b>	<b>100,00%</b>	

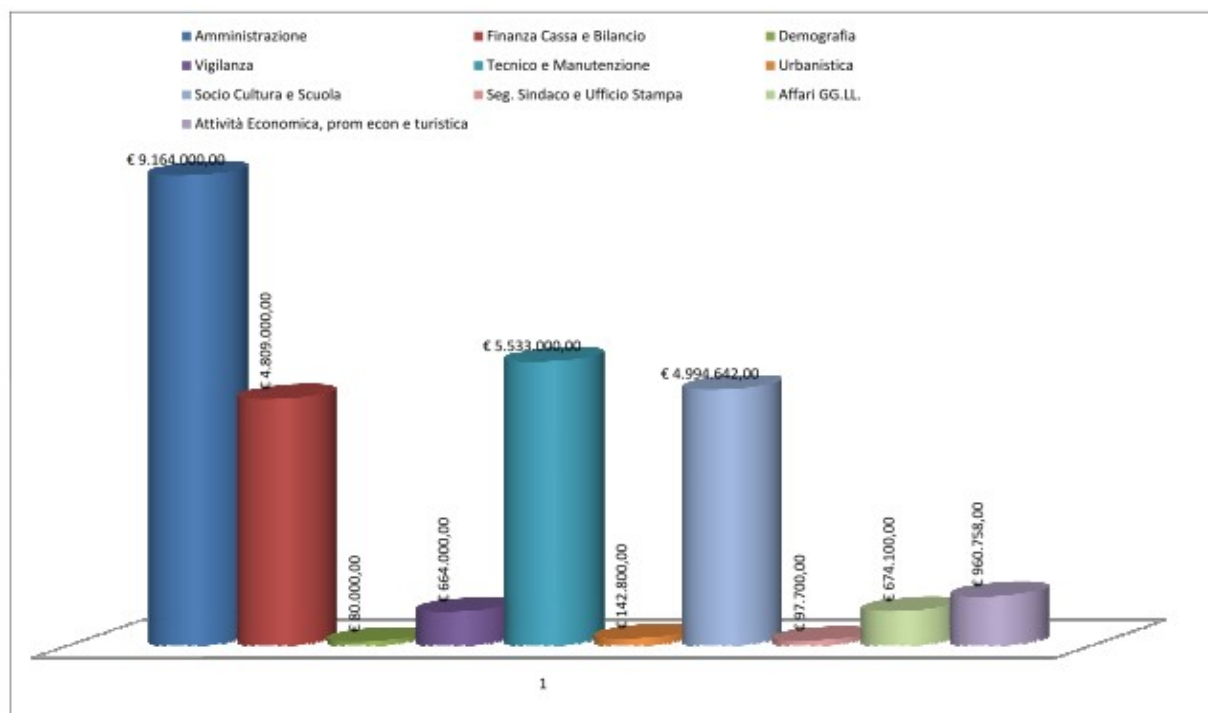


**Attività Economica, prom econ e turistica € 960.758,00**

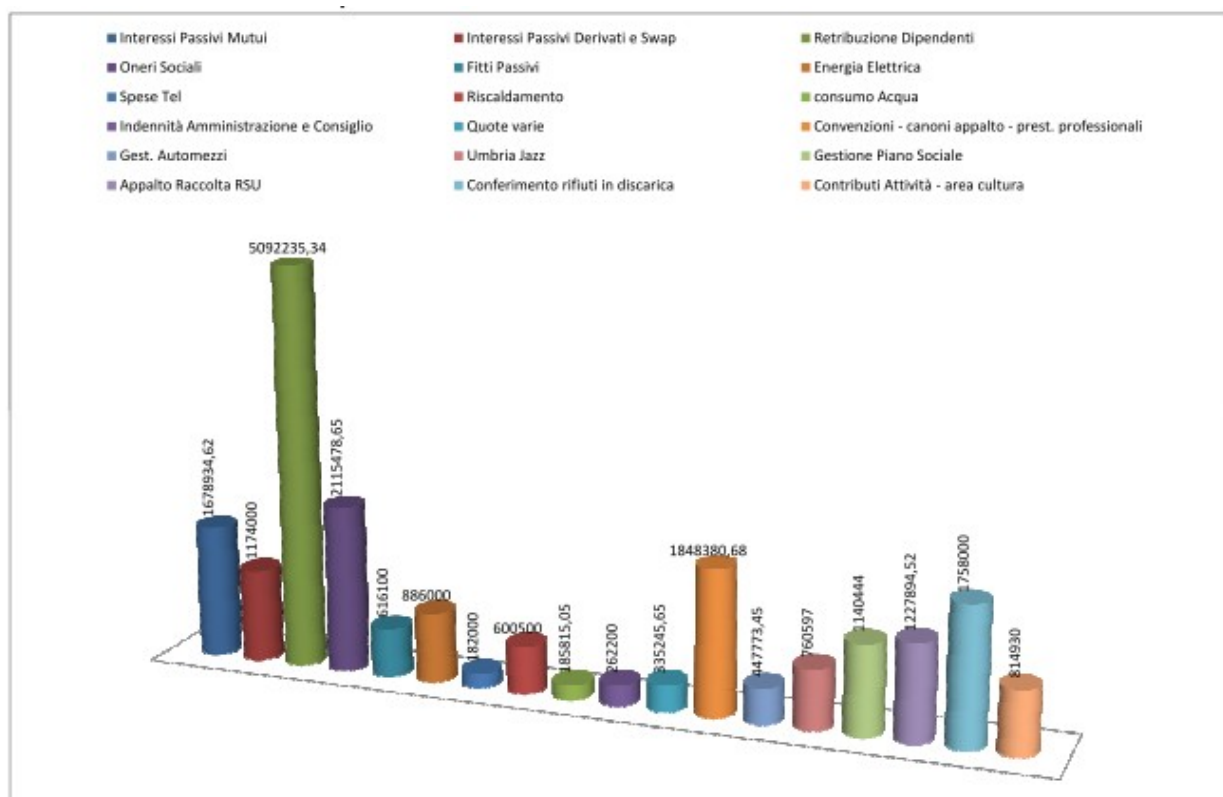
Descrizione	Importi	%
Umbria Jazz	€ 760.597,00	79,17%
Palazzo del Gusto	€ 61.200,00	6,37%
Quota Crescendo	€ 20.909,00	2,18%
gest. Servizio turistico	€ 83.552,00	8,70%
funzionamento URP	€ 3.500,00	0,36%
contr. Corteo Storico	€ 3.000,00	0,31%
Quote ass. varie	€ 5.000,00	0,52%
cofinanziamento progetti STL	€ 10.000,00	1,04%
interventi vari nel campo dello svil economico	€ 9.000,00	0,94%
Varie	€ 4.000,00	0,42%
<b>€ 960.758,00</b>	<b>100,00%</b>	



Di seguito il grafico riepilogativo delle spese settore per settore:



Il grafico successivo riprende le voci più consistenti del bilancio:



**FUTURO**

## **FUTURO**

Occorre innanzitutto evidenziare come le criticità del bilancio previsionale del Comune di Orvieto saranno amplificate dagli effetti della Legge Finanziaria 2010, che limiterà drasticamente le entrate per gli enti comunali.

A ciò si aggiunga l'incidenza (in parte mostratasi pesantemente) del patto di stabilità sulle scelte degli enti locali. La rigidità di tale patto accentra in capo al Governo l'indicazione degli obiettivi di controllo della spesa pubblica lasciando alle amministrazioni la gestione dei soli tagli da attuare e le conseguenti responsabilità della finanza periferica.

In sostanza, come ampiamente accertato in sede ANCI, i Comuni per rispettare i vincoli del patto di stabilità saranno costretti a ridurre nel triennio la spesa totale del 10% e a risentirne sarà proprio la spesa per gli investimenti, che potrebbe ridursi del 30% almeno, con gravi conseguenze sullo sviluppo delle infrastrutture e dei territori.

Non vi è dubbio che, nell'ottica gestionale, il patto di stabilità priva gli enti di autonomia e crea vincoli, che pesano inesorabilmente sui conti pubblici, così compressi da una forzosa costrizione limitativa.

Si impone, quindi, la necessaria ottimizzazione di tutte le risorse ed i valori disponibili e/o utilizzabili dal Comune di Orvieto. Tutti gli asset che appartengono alla collettività devono essere considerati beni comuni ed utilizzati allo scopo di garantire la stabilità dell'attività amministrativa, i servizi pubblici essenziali e le prospettive di sviluppo del territorio.

Di seguito sono state esaminate le possibili soluzioni sul lato delle entrate che porterebbero al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, senza dover operare tagli indiscriminati sulla spesa sociale, sui servizi essenziali e sulle attività culturali.

Da questa operazione si prevede di recuperare entrate complessive per 8.000.000 di euro, che permetterebbero di mantenere in perfetto equilibrio il bilancio 2010 e darebbero la possibilità di avviare un percorso virtuoso sia per il risanamento delle finanze dell'Ente sia



per il rilancio dell'economia locale.

Si ritiene di raggiungere la suddetta cifra di 8.000.000 euro con le seguenti possibili soluzioni:

- Valorizzazione del settore immobiliare (euro 2.500.000);
- Intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto (euro 1.000.000);
- Parcheggi di superficie (euro 1.500.000);
- Energia (euro 1.000.000)
- Rinnovo concessione reti di distribuzione di proprietà del comune (euro 2.000.000).

## VALORIZZAZIONE DEL SETTORE IMMOBILIARE

### **I - Analisi**

I compendi immobiliari di proprietà del Comune di Orvieto offrono possibili soluzioni.

Non soddisfacente (scelta non ottimale) – in termini di patrimonializzazione e redditività – si è dimostrata la vendita di cespiti del patrimonio immobiliare poiché:

- la cessione onerosa sconta le difficoltà in cui versa attualmente il mercato immobiliare;
- la procedura dismissiva genera procedimenti farraginosi, certamente non snelli e confacenti alle esigenze della finanza locale;
- sorgono problematiche “collaterali” in ordine alla necessità di assicurare la piena trasparenza delle procedure e la partecipazione di tutti i soggetti interessati;

inoltre, tale scelta:

- non assicura il mantenimento dei cespiti;
- provoca disfunzioni in ordine alla patrimonializzazione dei corrispettivi (di vendita): infatti, la necessità di ricorrere ad anticipi o versamenti di prezzo anticipati dimostra le prime – ma non ultime – problematiche con cui l’Amministrazione si scontrerà.

### **II - Valutazione di una “diversa” prospettiva di valorizzazione**

Le recenti esperienze di finanza locale sembrano orientarsi nella direzione opposta.

Ignorare le soluzioni prodotte da realtà amministrative a noi vicine ed interessate dalle nostre stesse problematiche (di seria entità) significa precludere al Comune di Orvieto e a tutta la cittadinanza la possibilità di intraprendere seri percorsi di risanamento, imperniati sull’ottimizzazione delle risorse e, al contempo, sul mantenimento delle proprie ricchezze.

Sugeriamo quindi una diversa valorizzazione dell’asse patrimoniale immobiliare più redditizia e maggiormente confacente alle finalità pubbliche cui sono destinati i beni di cui si tratta, anche in considerazione della natura (pubblica) degli stessi.

Giova evidenziare che le risorse patrimoniali immobiliari di cui dispone il Comune di Orvieto assumono una considerevole consistenza da utilizzare in termini non dismissivi, bensì costruttivi.

Tale *asset* può rappresentare la chiave di volta per intendere ed intraprendere una diversa “politica” non ripiegata su “soluzioni tampone” di breve gittata, bensì proiettata verso l’amministrazione delle risorse disponibili e verso prospettive di ricchezza locale.

Il progetto che si propone fonda le proprie basi sull’asse patrimoniale immobiliare coniugandolo con l’utilizzo (sfruttamento) di risorse finanziarie e con il reperimento di fondi, la cui provvista è attingibile dagli enti pubblici.

Il Fondo immobiliare rappresenta un veicolo e uno strumento di investimento, che può significare una concreta opportunità di progettazione e di sviluppo di iniziative immobiliari con finalità etiche e sociali, adottando una forma di compartecipazione tra soggetti pubblici e privati.

L’utilizzo di tale Fondo immobiliare per la realizzazione di operazioni aventi tali finalità consente di:

- raccogliere capitali finanziari presso investitori istituzionali, garantendo elevati standard di trasparenza e vigilanza, non garantibili con formule differenti;
- garantire un’adeguata remunerazione compatibile con le finalità sociali del progetto, sia in forza dei benefici e delle agevolazioni direttamente o indirettamente connesse alla partecipazione degli enti pubblici ai progetti, sia in forza di un regime fiscale nella tassazione dei proventi distribuiti ai possessori delle quote di vantaggio rispetto ad altri veicoli di investimento;
- beneficiare nella realizzazione esecutiva dei progetti della gestione affidata ad operatori professionali in grado di garantire un utilizzo delle risorse del Fondo razionale ed economico;
- beneficiare di una più agevole liquidabilità degli investimenti da parte dei privati gra-

zie al regime di libera circolazione delle quote del Fondo aventi natura di strumenti finanziari.

### **III - Vantaggi per la Pubblica Amministrazione**

Il Comune di Orvieto dispone ancora di un consistente patrimonio immobiliare.

La carenza di disponibilità finanziaria però impone una strategia di utilizzo delle risorse immobiliari volta alla riconversione d'uso, a causa dei costi di ristrutturazione che si assumono elevati.

La soluzione dismissiva impoverisce il territorio poiché l'ente, a differenza di quanto invece si propone, non partecipa alla valorizzazione dell'*asset* che è invece l'elemento in grado di generare valore aggiunto.

La questione impone una soluzione di carattere e portata complessiva, a cui si aggiunge la necessità di adottare una visione sistemica dell'intera operazione, se non altro per la grande incidenza territoriale cui è destinata.

I mercati finanziari ed il legislatore consentono alle amministrazioni pubbliche di costituire un fondo di investimento immobiliare in cui apportare gli immobili che non intendono specificatamente dedicare ad attività tipiche dell'area amministrativa.

In questo modo l'ente può:

- finanziarie l'ammodernamento dei propri edifici ed aree urbane, correlativamente valutare alternative ipotesi di utilizzo e/o valorizzazione degli stessi;
- realizzare progetti di carattere sociale in questi e/o in altri luoghi o spazi a questi dedicati, in tal modo favorendo la nascita e/o applicazioni di ipotesi progettuali multiple;
- creare e far finanziare veri e propri piani di sviluppo integrati come, ad esempio, sistemi turistici, aree industriali, commerciali, edilizia residenziale o sociale.

La forza propulsiva di tale applicazione consente la condivisione di interessi pubblici/privati ed il conseguente interscambio (ottimizzazione) delle risorse disponibili.

I flussi finanziari di rendimento garantiti dallo strumento consentono inoltre all'amministrazione locale di attivare meccanismi di *welfare* a favore della collettività.

In tal modo l'amministrazione, a seconda degli obiettivi e delle finalità che si è posta può:

1. rientrare in possesso degli immobili alla cessazione del fondo: durante la vita del fondo infatti, la proprietà rimane del fondo stesso ma alla sua chiusura l'immobile può tornare al soggetto che lo ha conferito;
2. affidare la gestione degli *asset* valorizzati e destinati per gli scopi del piano di sviluppo generale a terzi enti o società professionali, specializzate e comunque conformi alla visione e finalità dell'ente pubblico;
3. utilizzare i flussi finanziari connaturati allo strumento del fondo per convertire e ristrutturare gli immobili;
4. generare flussi economici positivi eliminando le spese relative alla manutenzione degli immobili che sono posti in capo al Fondo migliorando così il proprio bilancio;
5. non ricorrere a nuovo indebitamento, liberandosi così dell'onere di contenimento dell'esposizione all'interno del patto di stabilità, o peggio ricorrere a coperture rischiose come i derivati.

#### **IV - Sostenibilità del progetto**

La tabella di seguito trascritta rappresenta il corrispettivo totale del controvalore immobiliare nella disponibilità del Comune di Orvieto. Occorre considerare che molti cespiti risultano pretermessi da quelli indicati in tabella.

Presuntivamente l'importo complessivo del controvalore ammonta a circa **€ 3.597.076,29**, rendendosi sostenibile in termini di fattibilità l'applicazione del progetto presentato.

Riservandoci di approfondire nelle sedi opportune l'operatività applicativa, con riferimento alle metodologie di sviluppo ed alle fasi da perseguire, giovi solo considerare il dato seguente, che esprime le potenzialità del progetto proposto.

Il fondo, oltre ad utilizzare il denaro liquido conferito (anche eventualmente da soggetti privati) attraverso "l'effetto leva", si può indebitare per il 60% del valore degli immobili che lo stesso Fondo ha in capo, oltre al 20% dei valori mobiliari di capitali di prestito.

Nel caso di specie l'indebitamento – pari lo ricordiamo al 60% di € 3.597.076,29 – ammonta già solo ad **€ 2.158.245,77** a cui si dovrà aggiungere il 20% dei capitali di prestito, sino a garantire la soglia prefissata di € 2.500.000,00.

In tale ipotesi, a differenza di quella prospettata dalla Giunta, gli immobili non sarebbero dismessi.

## **INTERVENTO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO**

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Orvieto, ente pubblico economico istituito nel 1852 su iniziativa di quaranta privati cittadini con il contributo del Comune, che per favorire la nuova istituzione concesse gratuitamente i locali ove sistemare gli uffici.

Nel 1991, in attuazione della riforma del sistema bancario, furono creati due distinti soggetti: la Cassa di Risparmio S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio, separando in tal modo l'attività imprenditoriale orientata al profitto dall'attività di assistenza e sussidiarietà. La Fondazione prosegue così le originarie finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio.

Gli organi statutari stessi riflettono la natura sociale della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci, depositaria delle origini e della storia della Fondazione, è composta dalle persone più rappresentative delle categorie economiche e professionali;
- il Consiglio di Indirizzo, i cui componenti sono scelti dall'Assemblea dei Soci, dal Comune di Orvieto, dai Comuni limitrofi, dalla Fondazione Faina, dall'Opera del Duomo e dalla Camera di Commercio, è espressione delle maggiori istituzioni del territorio.

La legge consente alla Fondazione 6 settori di intervento:

- arte, attività e beni culturali;
- istruzione e formazione;
- sviluppo locale;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- assistenza agli anziani.

Nel bilancio di esercizio del 2008, ultimo disponibile, su un patrimonio di 65 milioni di euro la Fondazione ha erogato 1,6 milioni di euro per le attività ammesse.

Pur riconoscendo agli organi statutari della Fondazione la loro piena autonomia nella gestione dell'Ente, riteniamo che una temporanea azione sinergica con l'Amministrazione comunale, polarizzata al superamento delle difficoltà contingenti, non solo sia in linea con le finalità e la natura della Fondazione stessa ma possa essere anche volano di sviluppo economico e creazione di valore aggiunto. Se ci sono obiettivi condivisi, su questi si possono conciliare gli interessi e le azioni di soggetti fra loro diversi, senza che per questo nessuno perda identità ed autonomia gestionale, valorizzando al contrario la propria funzione sociale e rendendo maggiormente efficace la propria azione.

Anche in considerazione di quanto contenuto nel Patto civico, ove si è indicata l'importanza di coinvolgere le maggiori Istituzioni cittadine in questa comune volontà di sostegno dell'Ente, indicando esplicitamente la Fondazione quale soggetto di grande valore nella vita cittadina, riteniamo che per un importo di 1 milione di euro essa possa contribuire a quelle attività sociali, assistenziali e culturali di cui non si può far carico al momento il Comune di Orvieto.



## **PARCHEGGI DI SUPERFICIE**

Esclusi i parcheggi riservati ai portatori di handicap e quelli per i servizi di pubblica utilità, il totale dei posti auto di superficie disponibili nel centro storico di Orvieto è pari a 1.787: di questi 455 sono aree di parcheggio a tariffa (strisce blu), 710 sono parcheggi liberi, 22 sono parcheggi a disco orario e 600 sono riservati ai residenti.

Considerando che è nella nostra intenzione rendere Piazza del Popolo isola pedonale (110 parcheggi a tariffa) e utilizzare la Caserma Piave per altre destinazioni (480 parcheggi), rimarrebbero 1.197 parcheggi di superficie.

Mantenendo riservati ai residenti quelli già destinati (600), i rimanenti 597 dovrebbero essere tutti a tariffa (+ 31,2% rispetto alla situazione attuale)

Poiché è scaduta la convenzione con l'ATC per la gestione dei parcheggi, è nostra intenzione affidarne la gestione direttamente al Comune. Riteniamo, sulla base di una proiezione che abbiamo sviluppato, che tale operazione permetterebbe di raggiungere la cifra di euro 1.500.000 all'anno, con l'ulteriore vantaggio di utilizzare parte del personale in esubero nell'ambito dell'amministrazione.

## **ENERGIA**

Le potenzialità che offre il sistema dell'energia permetterebbero di raggiungere la cifra annua di 1.000.000 di euro.

È possibile realizzare un "parco eolico" sul Monte Peglia per un ricavo di 200.000 euro (pari a 4 pale per 50.000 euro a pala).

È possibile recuperare biogas dalla vecchia discarica, evitandone oltre tutto la dispersione nell'atmosfera. Da una nostra proiezione si potrebbero ricavare circa 400.000 euro l'anno.

È possibile realizzare un impianto fotovoltaico nella zona industriale di Bardano, con un progetto tramite il Consorzio Crescendo, con il risultato di 100.000 euro per ogni MW installato (4). Da una nostra proiezione si potrebbe raggiungere la cifra di 400.000 euro.

Se poi il Comune di Orvieto diventa produttore può risparmiare le accise e quindi ha un doppio vantaggio. Come esempio si può prendere a riferimento l'ultima gara fatta dal Comune di Nuoro.

A questo scopo si possono utilizzare tutte le superfici coperte degli edifici di proprietà del Comune come le scuole, il centro servizi manutentivi, le aree di parcheggio pubblico della zona industriale, la sede del Consorzio Crescendo, tutte costruzioni che peraltro non provocano impatto ambientale.

## **RINNOVO CONCESSIONI RETI**

L'Amministrazione potrebbe mettere a gara, per un congruo numero di anni (15) le reti di distribuzione dei servizi di proprietà del comune con una richiesta una tantum iniziale, come sta facendo in Umbria per esempio il Comune di Magione.

Spetta all'Amministrazione comunale verificare tutte le condizioni normative e trovare le soluzioni per la fattibilità dell'operazione.